

SIGILLO XI.



\* SIGILLVM CHOMVNIS  
DE PONTVRMO •

APPRESSO IL GONFALONIERE (pro tempore)  
DI PONTORMO.

## S O M M A R I O



- I. Si parla de' varj nomi di questo Castello.
- II. Degli uomini illustri , che quindi trassero l' origine.
- III. Della divisa di esso Castello.




# OSSERVAZIONI

I S T O R I C H E

## SOPRA IL SIGILLO XI.



- I.  El Giornale de' Letterati di Italia Tomo XXI. si trova [ 1 ] la Vita di Alessandro Marchetti famoso per la sua versione Toscana di Lucrezio, ove descrivendosi la Patria del medesimo Marchetti, Pontormo, si dice esser questo un antichissimo Castello posto sulla strada maestra, che da Firenze a Pisa conduce, lontano dalla prima delle dette Città circa quindici miglia, e dalla seconda intorno a venticinque. Quanto al nome si accenna ivi, che colla scorta di approvati Scrittori si scrive anche *Puntormo*, ed è verissimo, mentre in una Scrittura del 1186. si fa memoria negli Spogli del Gamurrini, *Vestiti fil. Burnettii Orlandini de PVNTORMO*. Ed in una Scrittura del 1318. 20. di Ottobre si trova: *Codicillum Tempis quond. Orlandini populæ S. Martini Curie PVNTORMI, Ser Matth. Petri de PVNTORMO Not. rog.* E in una del 1349. *D. Letta Vidua filia olim Corfi D. Chiaramontini de Adimaribus, & uxor olim Laurentii Ser Nicolai de PVNTORMO*. Così ne' Ricorsi dell' Archivio della Mercanzia di Firenze. Finalmente in altra Scrit-

Scrittura stipulata l'anno 1351. che esiste nell' Archivio del Proconsolo, in un Libro principiato in detto anno: *Magister Guido q. Magistri Salvi Cambi de PVNTORMO*, e in altra del 1358. 23. di Giugno, stata veduta in cartapeccora nell' Archivio di S. Maria Nuova di Firenze, leggiamo: *Magister Guido Medicus Phisice, olim Sal. Cambii de PVNTORMO, vendit &c. D. Bartholomea olim Nerii Albertini eius uxor consensit. Actum Florentie in Populo S. Florentii. Ser Philippus q. Ser Albizi de Florentia Not. rog.* Siccome in altro documento del 1381. si legge *Iacoba olim. Locti de PVNTORMO uxor Pieri Nelli, vendidit Petro olim Vitalis de PVNTORMO unam Domum cum tertia parte Curia positam in Castro PONTORMI.*

Nè è per questo, che nell' istesso mentre non si trovi nelle Scritture anche PONTORMO, poichè così abbiamo nella maggior parte di esse.

Quello, che si acquista intorno al nome mediante il nostro Sigillo, si è la denominazione di PONTVRMO, varia da amendue le sopraddette; non però rarissima, poichè s' incontra eziandio nelle Scritture de' secoli addietro.

Io ho osservato altresì appellato questo Luogo PONTORME, ciò, che più dappresso fa vedere la sua derivazione; comecchè Orme sia il nome del torrente, che sotto del Ponte passa.

II. Si nota nel Giornale stesso, che il Castello di Pontormo fu molto nobilitato ne' trascorsi tempi per essere stato Patria di due Cardinali, uno appellato nelle Scritture *Magister Laborans*, sottoscritto in alcune Bolle Pontificie collo stesso nome, e l' altro F. Luca Manzuoli dell' Ordine degli Umiliati, e Patria ancora d' uno de' più celebri Pittori del miglior secolo Iacopo da Pontormo.

Da

Da Famiglia di Pontormo io supponeva esser uscito peravventura quel Medico, di cui nella Prepositura d' Empoli esiste il sepolcro con dirsi

§ FRANCISCI. IOHANNIS MEDICI.

imperciocchè nella parete esteriore della Chiesa di San Michele di Pontormo sotto l' Arme del sepolcro sopraddetto, che rassembra uno scimmiotto rampante in profilo con una come spiga nelle mani, si legge in marmo bianco

HIC IACET IOVANNES VANIS MARTINVZZI  
ET SVOK MCCCXLVIII.

Oltre di che l' istessa Arme raddoppiata in pietra si vede ancora nella facciata di quello Spedale, che serve per li pellegrini poco sotto a Pontormo, il quale Spedale soggetto è alla Religione di Malta, restaurato modernamente dalla buona memoria del Gran Priore F. Tommaso del Beae; sotto la qual Arme è inciso:

ARMA MAGISTRI FRANCISCI IOHANNIS  
MEDICI 7 SVOK.

Ma mi asserisce il Sig. Canonico Salvino Salvini, il quale colle sue molteplici cognizioni dà a questa mia Opera opportunamente aiuto, e favore, che si trova sulle scalere della Metropolitana Fiorentina appiè del Campanile dalla parte del Bigallo un sepolcro coll' Arme di sopra descritta fatto a Mess. Francesco, Cittadino, e Avvocato Fiorentino, e Lettore di Leggi nello Studio di nostra Patria, figliuolo di Iacopo di Francesco Vannozzi da Empoli; il quale dice:

§ DNI FRANCISCI DE EMPOLI ET SVOK

Tom. VI.

N

di.

dimodochè questa Famiglia dovrà piuttosto riferirsi alla Terra d' Empoli.

Questo Francesco Vannozzi da Empoli nominato viene dal Migliore nella Firenze illustrata a carte 383. e l' averlo esso Autore denominato come per suo casato Vannozzi nella Tavola de' Cognomi mi dà riprova di quello, che mi sembrava aver veduto, cioè, che in proseguimento di tempo costoro si appellassero de' Vannozzi.

Senza fallo però da questo Castello di Pontormo ebbe sua origine quell' altro Medico di sopra, cioè Maestro Guido nella mentovata Scrittura nominato.

De' Conti di Pontormo se ne fa memoria negli Spogli del menzionato Gamurrini (1) e nelle Storie di Scipione Ammirato (2) ove si accenna un Atto fatto in Pisa, nel quale l' anno 1256. *Marzucchus Scornigiani* [ quel Cavaliere, e Dottore di cui si parlò nel Tomo V. di quest' Opera ] (3) & *Guido Masca pub. Iudices Pis. Communis inducunt Theodoram uxorem D. Guelfi Bocchetti q. Bandini contra Guelfum Comitem de Pontormo Curatorem Flandin q. D. Uguccionis* a prendere il possesso d' un pezzo di terra, e casalino con muro in *Parochia S. Donati*, rog. & Francesco di Giovanni da Calcinaia.

Per quello però, che sia antichità di questo luogo, nota il Fiorentini nell' Istoria della Contessa Matilde, che nel 1120. il Marchese Currado nipote d' Enrico Imperatore fu all' assedio di Pontormo. Ma diverse cose, che a me non son note, le farà palesi al pubblico la dottissima penna del Sig. Giovanni

1 Scritt. dell' Arch. de' Roncion. di Pisa num. 810.

2 Ljb. 9.

3 a car. 152. e 153.

SOPRA IL SIGILLO XI. 99

vanni Lami Letterato celebratissimo, nella descrizione d' un suo piccol Viaggio, proficuo molto per l' erudizione istorica, ch' esso ci scuopre, la quale di presente sta sotto il Torchio.

III. Appare ancora dal presente Sigillo, che il Comune di Pontormo alzò per divisa, alla maniera di quello di Signa ( di cui si favellò a lunga nel terzo Tomo della presente Opera ) un Ponte; e ciò, che più notevole è, mostra, che siccome il Ponte di Pontormo, che esiste ora, riedificato modernamente, ha un Arco solo, alquanto spazioso, così dal Sigillo, posto ci viene sotto l' occhio il Ponte antico essere stato di due Archi formato. Che il Ponte presente sia totalmente moderno lo dice l' Inscrizione ivi apposta, la quale spiega ancora l' occasione del risarcimento, ed è:

PONTEM HVNC  
 COENOSO OBLVCTANTIVM VNDARVM PROFLVIVIO  
 PENE SEPVLTVM  
 AD PRISTINVM EXVNDANTIVM AQVARVM  
 DEFLVIVM  
 CERTALDI VICARIATVS  
 NEC NON OMNES ADIACENTIVM FLVMINI  
 BONORVM DOMINI  
 PROPRIIS SVMPTIBVS CONCORDI DISCORDIA  
 EREXERVNT  
 STRVCTVRAM OPERIS SIBI VENDICAT  
 VT ARCHITE. IOANNOZIVS IOANNOZZI  
 VT ASSISTENS PETRVS NERI  
 VT FABER CEMENTARIVS AVGVSTINVS LANDINI  
 OCTAVO KALENDAS SEPTEMBRIS ANNO IVB.  
 MDCC.

Ci

Ci dimostra il Sigillo eziandio un altro Arco rotto, e rovinato, che era a piè del Ponte, dandoci appunto a conoscere quel che fossero già i due pezzi di una grossa antica muraglia, che oggi non molto rilevati da terra, esistono dalla parte, che risguarda Pisa. Era esso Arco, per quello, che io avviso, una porta, per cui da quella parte entravasi dovea nel Luogo; ed altra ne era in corrispondenza di essa dalla parte di sopra, che risguarda Firenze, secondo che io congetturo da un' altra grossa muraglia con arco, che ivi esiste, fatta come la precaccennata di pietre forti, laddove le altre mura di quelle case, di mattoni sono per lo più, e talvolta di tufo. Nella Libreria del Sig. Carlo Tommaso Strozzi si legge di mano del Sen. Carlo Antiquario celebratissimo, essere stati fatti due provvedimenti da' Fiorentini, uno del 1365. che il Borgo di Pontormo si fortifichi; l' altro, che abbia Potenza da per se. E precedentemente nel 1336. secondo l' Ammirato, gli eletti della Guerra diedero ordine, che fossero rifatte le mura di Pontormo, che per cagione del diluvio passato erano state danneggiate; per non parlare, che fino del 1325. arso aveva questo Castello Castruccio Signor di Lucca.

Vi ha in oggi una Torre colla campana, con un loggiato, che si appella il Comune; sotto il quale, per dire ciò di passaggio, si vede di pittura quello, che nel Sigillo veggiamo anche coll' Arme di Parte Guelfa, divisa per altro tutta insieme, che è ancora espressa di scultura nel Battistero della Chiesa di S. Michele di Pontormo.

Si è poi S. Michele Arcangelo il titolo di quella bella, e antica Chiesa, onde si mira San Michele espresso nel Sigillo. Così mi piace di appel-



pellarla, perciocchè ella conserva varie memorie di qualche antichità, come sono alquante Tavole, alcune molto antiche, altre da ottimo pennello lavorate: taluna delle quali si dice essere opera di Iacopo da Pontormo. Fra l'altre, uno di quelli Altari ha una Annunziazione di Maria Vergine, ed una ricordanza sotto d'essere stato fatto fare da Sere Iacopo Migliorelli, e da Mona Bartolomea sua sorella; ed il tempo, che ciò avvenne, si deduce a un dipresso da uno spoglio dell' Archivio Segreto di S. A. R. sotto la cura del Sig. Gio: Batista Dei, ove è simile padronato in persona di alcuni, che sembrano suoi descendenti, così: *Ser Giovanni di Iacopo Migliorelli, e Michele di Ser Piero di Iacopo Migliorelli sono padroni della Cappella di S. Iacopo in S. Michele di Pontormo.* Questa Chiesa si trova di Padronato de' Capitani d' Or S. M. che fuori vi hanno la loro divisa, nella Visita Archiepiscopale fatta l'anno 1589.

Dir si vuole ancora, che un Conventino aveva Pontormo della Religione degli Umiliati con quattro grossi poderi, lasciati loro peravventura dal Cardinal Manzuoli.

